

l'onorevole sottosegretario di Stato ha data alla sua interrogazione.

DE GENNARO-FERRIGNI. Ho rivolto la mia interrogazione all'onorevole ministro degli affari esteri, per richiamare l'attenzione del Governo sopra un'industria, esclusivamente nazionale, che già un tempo era fiorente ed oggi languisce.

La pesca del corallo e la sua lavorazione, si fa quasi unicamente da marinari ed operai italiani, uomini e donne, di Torre del Greco e di Livorno.

Ogni anno, in determinati giorni, partono da Torre del Greco, su grosse barche, quei bravi marinai, che vanno a pescare sui banchi coralliferi del Mediterraneo e ora, più che altrove, presso le coste della Sicilia, a Sciacca, sostenendo un assiduo faticoso lavoro di più mesi, che costituisce per essi una gloria tradizionale. Un tempo erano centinaia queste barche: ora il loro numero è scemato di molto ed è ridotto a poche.

Il corallo, così pescato, è trasportato a Torre del Greco ed a Livorno, dove si lavora, e, confezionato in diversi modi, e specialmente a palle infilate, per uso di collane, di là si diffonde per tutto il mondo.

Da qualche tempo a questa parte, lo smercio maggiore avveniva nella Russia. Se non che, il dazio d'introduzione in Russia, da qualche anno, è andato aumentando in tale misura, da raggiungere una cifra così alta, da essere di molto superiore e sproporzionata al valore stesso della merce introdotta. In quelle tariffe doganali, il corallo, senza alcuna distinzione di qualità, viene considerato alla pari delle perle e dei brillanti! La conseguenza è, che gli industriali italiani, che non trovano più altre piazze importanti di collocamento, sono costretti a ribassarne il prezzo sino al punto, che per essi oggi non vi è più convenienza nè di pescare, nè di lavorare il corallo. Quest'anno, salperà da Torre del Greco appena qualche diecina di barche per la pesca; e le così dette fabbriche locali hanno già sospesa la lavorazione!

Quest'industriali di Torre del Greco e di Livorno si sono più volte rivolti al Governo, invocandone la protezione, perchè avesse indotto il Governo russo a modificare la propria tariffa doganale; ma il nostro Governo ha loro ripetutamente risposto, che il tempo opportuno per risolvere la questione sarebbe stato quello dei futuri trattati, da conchiudersi con la Russia. Ora è giunto questo tempo; ed io confido che

l'onorevole ministro degli esteri, d'accordo coi suoi colleghi delle finanze e dell'industria e commercio, vorrà avere a cuore le sorti dei pescatori e dei lavoratori di corallo. Sono migliaia di famiglie di operai italiani, che vivono di questa industria, e che, senza un più equo trattamento nel regime doganale russo, rimarranno ben presto prive di lavoro e di pane!

Sono lieto che l'amico e collega onorevole Cassuto, rappresentante di Livorno, abbia rivolto al ministro degli affari esteri una interrogazione analoga alla mia; anzi egli, che trovasi assente, perchè trattenuto in una Commissione parlamentare, mi ha dato il gradito ufficio di comunicare all'onorevole ministro degli esteri, che si associa pienamente alle considerazioni e raccomandazioni mie. (*Bravo! — Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Resta inteso che l'onorevole De Gennaro-Ferrigni ha parlato anche per incarico dell'onorevole Cassuto: e così resta esaurita anche l'interrogazione dell'onorevole Cassuto.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Capece-Minutolo al ministro degli affari esteri, « per sapere se non creda opportuno e necessario istituire uno o più posti d'ispettori alla stazione ferroviaria di Napoli per la protezione degli emigranti spesso vittime di audaci speculatori ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di parlare.

FUSINATO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. L'onorevole Capece-Minutolo, che si occupa con cura intelligente di tutto ciò che riguarda la protezione dei nostri emigranti, ha, con la sua interrogazione, richiamato l'attenzione della Camera sopra un inconveniente grave, al quale sono esposti i nostri emigranti che si recano in città nuove per imbarcarsi; quello cioè del pericolo d'esser vittime di truffatori audaci che speculano sulla loro ignoranza e sulla loro ingenuità.

Questo inconveniente, grave da per tutto, lo è specialmente a Napoli dove, come ognuno sa, fanno capo quasi tutti i nostri emigranti per gli Stati Uniti; dove si addensano, così, enormi masse di persone che superano in media i 150 mila ogni anno; e accade spesso che parecchie migliaia di persone attendano contemporaneamente lo imbarco; dove, infine, la fantasia è inesauribile nell'immaginare nuove forme di raggiri e di insidie.

Ma se ciò dimostra la gravità dell'inconveniente, dimostra anche la difficoltà di una